

In terra ladina

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **33 (1964)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

In terra ladina

È certamente antichissima l'usanza del Chalandamarz, in cui gli scolari con canti e cortei chiamano la primavera e scacciano l'inverno con il suono dei campanacci. Nel 1820 il comune di Guarda emanò un'ordinanza di ben 11 articoli intorno a questa giornata, caso certamente unico.

A Scuol si riunirono il 5 marzo i maestri del distretto. Si trattarono problemi inerenti la scuola di complemento e l'istruzione degli adulti. Si ebbero pure relazioni su: «La scuola agricola di Lavin», «Gli Ebrei in Europa», «L'Arte preistorica».

Il centenario della nascita dell'egregio filologo e scienziato *Robert von Planta* (7 marzo 1864-1937) iniziatore del *Dicziunari rumantsch grischun* e del vocabolario retico dei toponimi fu commemorato onorevolmente da tutta la stampa ladina. Accanto a queste importanti opere, il Dott. Planta svolse molte altre benefiche attività in favore del romancio.

Il problema del lavoro agricolo in comune, specialmente per l'acquisto e l'uso di macchine, fu discusso in una riunione pubblica nella scuola agricola di Lavin.

Giovani ladini residenti a Zurigo hanno fondato un gruppo di danza che ha per scopo di commemorare e di far conoscere al pubblico i vecchi balli engadinesi.

Il drammaturgo *Jon Semadeni* ha riorganizzato la filodrammatica «La Culissa», la quale portò sulle scene il suo dramma «L'eclisse». La rappresentazione ebbe luogo a Zurigo nella sala della scuola cantonale Freudenberg, sotto il patronato del presidente della città, ed ebbe grande successo. Fu poi ripetuta a Samedan, pure applaudita.

La stagione teatrale ebbe inizio quest'anno più tardi del solito, solo alla fine di marzo. Vi furono rappresentazioni in sette villaggi.

L'artista pittore *Turo Pedretti*, espose sue opere a Soletta dal 7 marzo al 10 aprile, sotto il patronato del Circolo artistico di quella città.

La scuola professionale della Val Monastero organizzò una riunione degli apprendisti e dei datori di lavoro, con discussione, film e spiegazioni sull'apprendistato.

A Samedan si tennero anche quest'inverno dei corsi di lingua romancia.

Sotto gli auspici dell'Unione romancia di Berna l'ispettore forestale *Janett* di Tschlin, parlò del bosco montano. I cori ladini di Berna diedero una nota gaia alla serata.

Il giorno di Pasqua, 29 marzo, una grossa valanga si staccò dalla Val Giandains e precipitò sulla strada maestra di Pontresina coprendola di uno strato di neve alto 14 metri. Per fortuna non si ebbero e deplorare vittime, ma solo danni materiali.

La «*Reuniun sociala*» di Scuol organizzò anche quest'inverno diverse conferenze. Da rilevare una conferenza sui capolavori della pittura, con proiezioni, la lettura del nuovo dramma «*Pilatus*» da parte dell'autore Jon Semadeni e un concerto per violino e pianoforte.

La «*Ladinia*», società degli studenti delle scuole medie, ha dato alla stampa una sua rivista periodica di informazione e cultura, «*Il Corv*». Il primo numero fa buona impressione.

A Coira muore la signora Maria Loringett-Calonder, moglie del Dottor h. c. Stefan Loringett, già benemerito presidente della Lia Rumantscha. Duonna Maria, maestra d'asilo, si adoperò molto per l'istituzione di asili infantili nelle vallate di lingua romancia e fu una coadiutrice solerte e preziosa del marito nei suoi complessi impegni quale presidente della più importante associazione di lingua romancia. Il popolo ladino le serberà buon ricordo.

Il più anziano degli scrittori di lingua romancia, il Mo. *Gian Gianett Cloetta*, festeggiò il 29 aprile il novantesimo compleanno. La produzione letteraria del festeggiato è vasta e comprende lirica, epica, racconti e un trattato storico culturale del suo villaggio Bravuogn. Quest'opera ottenne un premio dalla Fondazione Schiller, dalla Casa paterna e dall'Uniun dals Grischs. Una sua novella dello scorso anno è stata pubblicata ora dalla Editrice Chasa Paterna, e uno studio storico di persone importanti di Bravuogn appare sul Fögl Ladin.

Cloetta è pure redattore di un giornale locale «*Pro Bravuogn*». Alcune sue poesie sono state musicate. Ci congratuliamo con l'arzillo signor Cloetta per la sua età e per il suo lavoro e gli auguriamo ogni bene per l'avvenire.

A Susch, Lavin e Guarda il Mo. *Falett*, di Lavin, organizzò con le classi della secondaria e della scuola di avviamento un «canto aperto». Il coro canta dapprima e poi cantano cori e spettatori. È stata una prova ben riuscita. L'associazione delle maestre d'asilo grigioni ha tenuto la sua riunione a Pontresina. La scrittrice Selina Chönz parlò del libro illustrato suo e di Alois Carigiet, molto noto e tradotto in 8 lingue.

L'undicesima festa di canto dell'Alta Engadina-Bregaglia e Poschiavo ebbe luogo a Vicosoprano il 7 maggio. Vi parteciparono 20 cori con più di

800 cantori, provenienti anche dall'Engadina Bassa, dalla Val Monastero e dalla Mesolcina. Buone le produzioni e numerosissimo il pubblico.

L'Esposizione itinerante delle opere di artisti grigioni arrivò anche a Samedan, dopo Coira, Disentis e Davos. La popolazione delle valli ha così occasione di conoscere le opere dei propri artisti.

Il premio Dott. h.c. Charles Veillon è stato conferito quest'anno, per la prima volta, anche a uno scrittore di lingua romancia, e cioè al Dott. phil. *Andrea Schorta* di Zernez. I suoi studi e i suoi meriti per tutto quanto riguarda lingua e cultura romancia sono stati così giustamente premiati e uniamo i nostri rallegramenti e quelli di tutta la popolazione. Vive congratulazioni.

In unione con il coro di Samedan, il coro virile « Engiadina », tenne un concerto vocale a Scuol e a St. Moritz.

Altri concerti vocali ebbero luogo a Pontresina, Lavin, Samedan. In altri comuni si ebbero serate familiari e spettacoli teatrali.

Dal 1. marzo in poi la « Comünanza Radio Rumantsch » trasmette ogni domenica da Radio Zurigo un servizio dedicato ai contadini; vi si trattano i problemi interessanti il ceto rurale. Inoltre continuano regolarmente le trasmissioni per i bambini, le donne, gli scolari, gli ammalati.

Ricordiamo pure la trasmissione della composizione biblica « La grand impromischün » (la grande promessa) del parroco cattolico di Zuoz Rev. Dott. Wihler.

In seno all'assemblea generale della « Società Retorumantscha » del 20 maggio il signor Dott. H. Schorta parlò di: « I nostri compiti nel campo della ricerca ». Dalla conferenza risultò che moltissimo resta ancora da fare nella ricerca della lingua e della cultura retoromancia.

Si è aperta a Scuol la stagione concertistica di quest'estate, con un concerto del quartetto di flauti di San Gallo, che presentò opere di Haydn, Mozart, Schubert.

L'assemblea dei delegati della Lia Rumantscha, riunitasi il 30 maggio, ha eletto il signor Dott. P. Ratti di Maloggia, a suo nuovo presidente, al posto del compianto Dott. Andrea Bezzola, decesso nella primavera 1963.

Complimenti e auguri anche da parte della redazione dei « Quaderni ».